

PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNI DI SALA BOLOGNESE e CALDERARA DI RENO

ACCORDO DI PROGRAMMA IN VARIANTE ALLA PIANIFICAZIONE
TERRITORIALE E URBANISTICA AI SENSI DELL'ART.40 DELLA
L.R. n°20/2000 RELATIVO ALL'AMBITO PRODUTTIVO "TAVERNELLE"

PIANO URBANISTICO ATTUATIVO COMUNE DI SALA BOLOGNESE - SOTTOZONA D7.2

COMMITTENTI

- 1) Corazza Aldina
- 2) Colliva Dina
- 3) Colliva Vittorio
- 4) Colliva Alberto
- 5) Colliva Donatella
- 6) Iacconi Lucia

PROGETTO ARCHITETTONICO SOTTOZONA D 7.2

Dott. Ing. Valerio Balboni
Via G. di Vittorio 1
40010 Sala Bolognese - Bologna
tel 051/828163 - fax 051/828806
e-mail: stbalboni@tin.it
c.f.: BLB VLR 50S03 H678D

PROGETTISTA DEL VERDE



ARCADIA IMPIANTI
Dott.Agr. Claudia Chiusoli
Via Tanari 1180/b
40024 Castel S.Pietro Terme (Bo)

SPAZIO RISERVATO ALL'UFFICIO TECNICO

DATA: 09.08.2007

1a Rev. 20.10.2008

3a Rev.

2a Rev.

4a Rev.

OGGETTO

PROGETTO:
Relazione Illustrativa della sistemazione del verde

ALLEGATO

RV

FILE:

1. INQUADRAMENTO DELL'AREA DI INTERVENTO E ANALISI DELLO STATO DI FATTO

Il nuovo comparto denominato D7.2 fa parte dell'ampliamento dell'area produttiva Stelloni Ponente nel Comune di Sala Bolognese e si inserisce in un contesto territoriale prevalentemente agricolo. Confina ad ovest con terreni coltivati, mentre per il resto con l'area produttiva di cui sarà parte integrante. Presenta forma rettangolare e comprende due strade di accesso su Via Europa ed una di accesso diretto ad un lotto su Via Turati. Attualmente l'area del comparto risulta interessata quasi esclusivamente da colture erbacee ad eccezione di una zona compresa fra lo scolo Cavarone ed il confine ovest.

In questa fascia è presente un macero in cattive condizioni manutentive ai cui bordi crescono due salici arbustivi ed uno ad alto fusto ma capitozzato e con il tronco quasi completamente cavo. A pochi metri dal macero verso il confine si trova un filare di 9 piccoli alberi da frutto, di cui 2 morti, di altezze comprese fra 1,5 e 4 metri. Lo spazio fra il macero e lo scolo Cavarone è occupato da 4 filari di vite.

Il macero rappresenta un elemento tipico del paesaggio agrario, e con la sua valenza storica ha caratterizzato la pianura bolognese sino al dopoguerra. Il macero in questione non si trova in buone condizioni di conservazione, i muretti di contenimento delle sponde sono collassati in diversi punti e l'acqua si presenta di colore rossastro con numerose alghe affioranti. Probabilmente l'acqua offre un ambiente inospitale (asfittico) per lo sviluppo di molte specie animali e vegetali tipiche dei maceri.

Adiacente al confine ovest si trova inoltre lo scolo Canocchietta, che è stato individuato nel PTCP (Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale) come l'unico corridoio ecologico esistente nei pressi dell'area produttiva in oggetto.

Il contesto paesaggistico nel quale si inserisce il nuovo insediamento risulta estremamente carente in termini di vegetazione esistente, sia arborea che arbustiva. I pochi alberi si concentrano in corrispondenza delle abitazioni coloniche e sono rappresentati da pochissime specie, in particolare pioppi (*Populus* spp), olmi (*Ulmus* spp) e gelsi (*Morus* spp).

2. DESCRIZIONE OBIETTIVI PROGETTO OPERE A VERDE

Il progetto del verde del comparto D7.2 ha cercato di perseguire gli obiettivi individuati dalle Linee Guida APEA per il tema dell'habitat e paesaggio.

obiettivo Ob.1

garantire l'armonizzazione dell'intervento con gli elementi del paesaggio naturali ed antropici in cui si inserisce

Il macero esistente, nonostante abbia un importante significato di testimonianza storico paesaggistica, non viene conservato in quanto già in cattive condizioni manutentive ed inoltre per permettere la costruzione di una vasca di laminazione, altro elemento importante per la creazione di un ambiente igrofilo ad alta biodiversità. E' già comunque presente un altro macero oggetto di conservazione, che si trova poi a pochi metri verso nord nell'adiacente comparto D7.3.

Viene invece conservato e valorizzato lo scolo Cavarone che delimita la fascia a verde del comparto. In questo modo si costituisce una vasta zona verde di quasi mq 6.000 contenente una fascia boscata, la vasca di laminazione con relativa vegetazione igrofila e

lo scolo Cavarone, la cui importanza è ancora più accentuata dalla sua vicinanza al corridoio ecologico esistente rappresentato dallo scolo Canocchietta.

Per quanto riguarda la presenza di punti di vista nel territorio circostante che potrebbero richiedere interventi di mitigazioni, la zona che presenta più densità abitativa nei pressi del comparto è Via Gramsci nel Comune di Sala Bolognese. Questa strada si trova ad ovest del comparto e l'impatto visivo dei capannoni sarà risolto dalla presenza di una fascia boscata lungo tutto il confine ovest. Il suddetto corridoio verde, essendo contiguo al corridoio ecologico esistente ne rafforza la valenza e forma inoltre un'area di rispetto per la vasca di laminazione di progetto.

Si precisa che tutte le specie utilizzate nelle piantumazioni sono di tipo autoctono per inserirsi e salvaguardare il paesaggio tipico della pianura bolognese.

obiettivo Ob.2

contribuire al potenziamento della biodiversità e realizzazione della rete ecologica

Il progetto del verde, ha previsto un utilizzo dello spazio disponibile tale da ottenere la creazione della maggiore fitomassa possibile, nel rispetto delle regole di progettazione che ottimizzano lo sviluppo delle piante e ne facilitano la manutenzione futura.

Tutte le piante scelte sono autoctone, caratterizzate quindi da elevata rusticità e adattabilità al territorio di cui fanno parte, e incluse nella lista delle specie vegetali per i nuovi impianti in zone agricole prevista dal Regolamento del Verde di Sala Bolognese.

Ogni aiuola è provvista di alberi posti a distanza adeguata allo sviluppo di ogni singola specie e di siepe arbustiva per formare una sorta di "corridoio verde" a biodiversità più elevata rispetto al solo filare di alberi su prato. L'utilizzo del prato è limitato all'interno dell'area boscata.

In questo comparto la presenza nella fascia di mitigazione dello scolo Cavarone e della vasca di laminazione, permette di ottenere un buon risultato in termini di diversità ecologica, accentuato anche dall'ampio numero di specie utilizzate per le piantumazioni. All'interno della vasca di laminazione saranno utilizzate piantine giovani a sesti di impianto tali da permettere il passaggio di macchinari per la manutenzione e facilitarne la gestione.

obiettivo Ob.3

garantire la qualità degli spazi aperti e dell'edificato in termini di assetto complessivo e scelte realizzative

La progettazione del verde ha tentato di migliorare la percezione visiva dell'area industriale dalle aree agricole circostanti e creare un ambiente di qualità all'interno del comparto dove la presenza di alberi e arbusti svolge diverse funzioni:

- migliora la percezione visiva dell'area (funzione estetica)
- contribuisce a definire la struttura e l'articolazione dei percorsi viabilistici e pedonali (funzione orientativa)
- migliora il microclima tramite l'ombreggiamento dei parcheggi
- mitiga gli effetti della estesa impermeabilizzazione delle superfici che impedisce l'assorbimento di acqua da parte del terreno.

La scelta delle tipologie di alberi lungo le strade del comparto ha seguito la gerarchia della viabilità, ovvero gli alberi che raggiungono dimensioni finali maggiori (di prima grandezza) sono posizionati lungo la strada principale del comparto, accessibile da Via Europa, e lungo Via Turati per accentuare la loro importanza. Anche il loro interasse varia in base alla dimensione e portamento a maturità delle singole specie per rispettarne la crescita ed evitare onerosi interventi manutentivi.

Considerazione fondamentale è stata anche quella della sostenibilità del verde di progetto, perseguita con scelte che ne implicano una bassa manutenzione.

3. SPECIE DI PROGETTO

Fascia di mitigazione

La fascia di mitigazione, sarà piantumata con specie prevalentemente igrofile in corrispondenza della vasca di laminazione e con alberi ad alto fusto sulla parte rimanente della superficie per formare un'area boscata.

Nei moduli arboreo arbustivi saranno contenute diverse tipologie di vegetazione. I sestri di impianto saranno di m 1x1 per gli arbusti e m 3x3 per gli alberi.

MODULI ARBOREO ARBUSTIVI DI VEGETAZIONE IGROFILA

Sono presenti lungo i bordi esterni e nell'interno della vasca di laminazione. La vegetazione è prevalentemente costituita da specie colonizzatrici di aree umide. Le piante saranno costituite da novellame di specie arboree ed arbustive autoctone che nell'arco di alcuni anni formeranno una fascia boscata.

Per la scelta delle specie saranno utilizzati dei moduli contenenti diverse tipologie di vegetazione. I sestri di impianto saranno di m 1x1 per gli arbusti e m 3x3 per gli alberi.

Le specie rappresentate sono le seguenti:

alberi

- | | |
|---------------------|-----------------------------|
| - Ontano nero | <i>Alnus glutinosa</i> |
| - Frassino maggiore | <i>Fraxinus excelsior</i> |
| - Pioppo bianco | <i>Populus alba</i> |
| - Pioppo nero | <i>Populus nigra</i> |
| - Farnia | <i>Quercus robur</i> |
| - Salice bianco | <i>Salix alba</i> |
| - Salice vitellino | <i>Salix alba vitellina</i> |

arbusti

- | | |
|--------------------|---------------------------|
| - Sanguinella | <i>Cornus sanguinea</i> |
| - Frangola | <i>Frangula alnus</i> |
| - Spin cervino | <i>Rhamnus cathartica</i> |
| - Pallon di maggio | <i>Viburnum opulus</i> |
| - Salice grigio | <i>Salix cinerea</i> |
| - Salice da ceste | <i>Salix triandra</i> |
| - Salice rosso | <i>Salix purpurea</i> |

ALBERI AD ALTO FUSTO

Si trovano sulla superficie non occupata dalla vasca di laminazione. Sono alberi che si presentano già sviluppati al momento dell'impianto e avranno altezze minime di m 3 per ottenere un immediato impatto visivo di area boscata.

Le specie utilizzate sono le seguenti:

alberi

- | | |
|------------------------|---------------------------|
| - Acero campestre | <i>Acer campestre</i> |
| - Ontano nero | <i>Alnus glutinosa</i> |
| - Carpino bianco | <i>Carpinus betulus</i> |
| - Frassino meridionale | <i>Fraxinus oxycarpa</i> |
| - Frassino maggiore | <i>Fraxinus excelsior</i> |
| - Pioppo bianco | <i>Populus alba</i> |

- Pioppo nero *Populus nigra*
- Farnia *Quercus robur*
- Salice bianco *salix alba*
- Olmo campestre *Ulmus minor*

arbusti

- Sanguinella *Cornus sanguinea*
- Nocciolo *Corylus avellana*
- Fusaggine *Euonymus europaeus*
- Frangola *Frangula alnus*
- Edera *Hedera helix*
- Olivello spinoso *Hippophae rhamnoides*
- Ligustro *Ligustrum vulgare*
- Prugnolo *Prunus spinosa*
- Spin cervino *Rhamnus cathartica*
- Rovo *Rubus spp*
- Rosa selvatica *Rosa canina*
- Sambuco *Sambucus nigra*
- Pallon di maggio *Viburnum opulus*

Viabilità interna

Il progetto prevede la piantumazione di alberi e arbusti autoctoni mentre esclude la presenza di prato per ottenere una maggiore biodiversità e minimizzare gli interventi di manutenzione.

Lungo Via Turati, è prevista la piantumazione di un filare di bagolaro (*Celtis australis*) per sottolinearne la sua posizione gerarchica rispetto all'area nel suo complesso, che proseguono nel comparto adiacente il D7.3.

Alla loro base si prevede la piantumazione di esemplari di pallon di maggio (*Viburnum opulus*) e ligustro (*Ligustrum vulgare*) per una larghezza di ml 2 mentre la superficie rimanente sarà occupata da prato.

Nelle aiuole che si trovano lungo i parcheggi, una ogni quattro posti auto, si prevede la piantumazione di olmo campestre (*Ulmus minor*) nella strada principale di accesso che prosegue nel comparto successivo, e di aceri campestri (*Acer campestre*) in corrispondenza degli incroci. In corrispondenza degli accessi ai lotti invece l'olmo sarà sostituito da carpino bianco (*Carpinus betulus*) per evidenziarne la posizione.

Anche in queste aiuole saranno presenti arbusti, fra cui la sanguinella (*Cornus sanguinea*), la lantana (*Viburnum lantana*) e l'olivello spinoso (*Hippophae rhamnoides*).

4. CONCLUSIONE

L'insediamento produttivo rappresenta un'occasione per progettare aree verdi con finalità precise che si possono riassumere con tre parole chiave:

integrazione dell'insediamento nel paesaggio circostante;

ricostruzione di elementi vegetazionali e di habitat tipici del territorio;

sostenibilità per non gravare sullo sfruttamento delle già limitate risorse, soprattutto idriche.